

# «E ora le crociere» Branson l'hippie sfida i giganti

## Il miliardario gioca di sponda con gli arabi

### IL PERSONAGGIO

ALBERTO GHIARA

**GENOVA.** Dagli abissi marini allo spazio interplanetario, non c'è settore turistico, sia pure il più estremo e improbabile, a cui il tycoon dell'intrattenimento Richard Branson, 63 anni, non abbia associato il suo marchio Virgin. Mancava soltanto il business delle crociere al capitalista hippie, ma dal 2019 anche questa lacuna verrà colmata. Branson sta infatti cercando finanziamenti per 1,7 miliardi di dollari per aprire a Miami la sede della sua prossima creatura, Virgin Cruises, e per comprare una prima nave. E chissà se basterà a giocare da protagonisti in un mondo - quello del business delle crociere - dominato da giganti capaci di ingaggiare una guerra serrata fatta di sfide al rialzo: navi sempre più grandi, flotte sempre più numerose. Di fronte a tutto questo, per ora la sfida di Branson ha poco più del sapore della provocazione da parte di un miliardario che ama dire: «Mi piace pensare di essere ancora un hippie nel profondo».

«Stiamo pensando - ha detto Branson questa volta - a un tipo di compagnia di crociere molto differente (rispetto a quelle esistenti, ndr). Vogliamo provare a creare il tipo di nave da crociera che attiri persone che altrimenti non avrebbero mai preso in considerazione l'idea di fare una crociera». Il settore delle crociere è in rapida espansione da più di vent'anni. Nel 1990 i passeggeri in tutto il mondo erano 3,4 milioni. Nel 2000 erano già

raddoppiati (7,2 milioni). Nel 2010 si sono raggiunti i 18 milioni e per il 2014 la previsione di Cruise Market Watch è che viaggeranno 21,5 milioni di passeggeri. Il tasso di crescita medio è del 7% annuo e non ha accennato a rallentare neanche durante la crisi. Il merito è dell'apertura di nuovi mercati soprattutto in Asia, dove le compagnie hanno scoperto nuovi mercati in Cina e nella penisola arabica. Proprio ad Abu Dhabi Branson sta cercando finanziatori per il proprio progetto. L'obiettivo è trovare 1 miliardo di euro attraverso le banche per comprare la prima nave della compagnia. Altri 700 milioni di euro verranno raccolti vendendo azioni della futura compagnia. La gestione dell'operazione finanziaria è stata affidata all'advisor statunitense Allen & co. «Vorremmo offrire - ha detto un portavoce del gruppo Virgin - più opportunità per lo svago e il tempo libero a bordo delle navi e renderle attraenti per un pubblico più giovane». Potrebbe sembrare una sfida non da poco ai giganti che oggi dominano il settore (Carnival, Royal Caribbean e Norwegian Cruise Line hanno insieme l'80% del mercato), visto che già oggi le navi da crociera sono enormi divertifici che, volendo, fanno perfino dimenticare di

essere in vacanza sul mare.

Le compagnie offrono di tutto per convincere i passeggeri a restare a spendere a bordo, dai campi da golf ai ristoranti a cinque stelle, dai simulatori elettronici più sofisticati agli ospiti eccezionali dello star system. Ma Branson ha dimostrato in passato di saper stupire con iniziative come Virgin Galactic, una compagnia che offre viaggi nello spazio e che ha già sperimentato i suoi velivoli. O come Virgin Oceanic, un progetto in collaborazione con Google per esplorare e mappare nel dettaglio tutti i fondali marini del pianeta.

La fortuna di Branson comincia negli anni 1970 con la creazione di Virgin Music, etichetta musicale che parte subito col botto producendo come primo disco "Tubular Bells", uno dei dischi più venduti del mondo. Negli anni successivi l'imprenditore si è lanciato anche nel mondo dei trasporti con una compagnia aerea e investimenti nel settore ferroviario. Ma non sempre tutto è girato per il verso giusto: oggi la compagnia aerea è in fase di ristrutturazione del debito per 300 milioni di dollari, ma Branson non si scoraggia e come spesso in situazioni difficili sta provando a uscirne imbarcando nuovi partner che credano nei suoi progetti visionari.

Altri progetti riguardano hotel, telecomunicazioni e banche. Senza contare le palestre, note anche a centinaia di italiani. Persino la compagnia marittima Maersk ha appoggiato Branson nel suo progetto "shippingefficiency.org" dedicato al monitoraggio del livello di emissioni delle navi e che, forse, mirava già a offrire ai suoi futuri passeggeri un mare più pulito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Richard Branson si prepara a sfidare i big delle crociere

### LA CLASSIFICA FORBES

#### GATES SUPERA SLIM: È LUI IL PIÙ RICCO IL PRIMO ITALIANO È FERRERO AL NUMERO 22

••• NEW YORK. Bill Gates è l'uomo più ricco del mondo, spodestando Carlos Slim dal titolo che ha detenuto per quattro anni. È quanto emerge dalla classifica annuale di Forbes. Fra gli italiani in classifica Michele Ferrero in 22ma posizione e Leonardo del Vecchio al 38mo posto. Miuccia Prada è 102ma, Stefano Pessina 113mo, Giorgio Armani 129mo e Silvio Berlusconi 141mo. Nella top ten degli uomini più ricchi al mondo, guidato da Gates, figurano Carlos Slim al secondo posto, e Amancio

Ortega, il patron di Zara, al terzo. Warren Buffett è quarto, seguito da Sheldon Adelson. Forbes non dedica però la copertina del numero con la classifica dei miliardari ai più ricchi: il magazine sceglie Jan Koum, il cofondatore di WhatsApp e nuovo miliardario di origini ucraine, che ha vissuto per anni con i food stamp prima di veder realizzare il suo "sogno americano". I miliardari al mondo - secondo Forbes - sono 1.645 e possono contare una ricchezza complessiva di 6.400 miliardi di dollari.

### IL PIANO

«Faremo crociere per chi di solito non va in crociera». Ma già ora le navi sono grandi "divertifici"